

“Fratelli tutti”

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE)
CAPITOLO TERZO
PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO
ANDARE OLTRE UN MONDO DI SOCI

101. Riprendiamo ora la parabola del buon samaritano, che ha ancora molto da proporci. C'era un uomo ferito sulla strada. I personaggi che passavano accanto a lui non si concentravano sulla chiamata interiore a farsi vicini, ma sulla loro funzione, sulla posizione sociale che occupavano, su una professione di prestigio nella società. Si sentivano importanti per la società di quel tempo e ciò che premeva loro era il ruolo che dovevano svolgere. L'uomo ferito e abbandonato lungo la strada era un disturbo per questo progetto, un'interruzione, e da parte sua era uno che non rivestiva alcuna funzione. Era un “nessuno”, non apparteneva a un gruppo degno di considerazione, non aveva alcun ruolo nella costruzione della storia. Nel frattempo, il samaritano generoso resisteva a queste classificazioni chiuse, anche se lui stesso restava fuori da tutte queste categorie ed era semplicemente un estraneo senza un proprio posto nella società. Così, libero da ogni titolo e struttura, è stato capace di interrompere il suo viaggio, di cambiare i suoi programmi, di essere disponibile ad aprirsi alla sorpresa dell'uomo ferito che aveva bisogno di lui.

102. Quale reazione potrebbe suscitare oggi questa narrazione, in un mondo dove compaiono continuamente, e crescono, gruppi sociali che si aggrappano a un'identità che li separa dagli altri? Come può commuovere quelli che tendono a organizzarsi in modo tale da impedire ogni presenza estranea che possa turbare questa identità e questa organizzazione autodifensiva e autoreferenziale? In questo schema rimane esclusa la possibilità di farsi prossimo, ed è possibile essere prossimo solo di chi permetta di consolidare i vantaggi personali. Così la parola “prossimo” perde ogni significato, e acquista senso solamente la parola “socio”, colui che è associato per determinati interessi.

Riflettiamoci...

“Stringere in pugno
la corona del rosario è come
tenere per mano la Madre che ci
guida nell'attraversare la strada”
(FRANÇOIS MAURIAC)

INIZIA IL RESTAURO della MADONNELLA di L.go PRENESTE

Vita di Comunità

✓ MADONNELLA LARGO PRENESTE

E' iniziata la raccolta fondi per il restauro della Madonna di Largo Preneste e per il quale è stato aperto un conto corrente specificamente dedicato.

Le offerte possono essere versate in contanti presso la segreteria parrocchiale oppure possono essere versate direttamente sull'iban che troverete nel Giornalino S. Luca Notizie.

Considerata la particolare devozione di tutto il nostro quartiere per questa immagine mariana, ringraziamo in anticipo quanti sosterranno questo progetto per il quale i lavori inizieranno in questa seconda metà di maggio .

PROGETTO RESTAURO EDICOLA VOTIVA LARGO PRENESTE

Iban: IT57D0305801604100572291485

intestato a PARROCCHIA SAN LUCA EVANGELISTA
Causale: Restauro Madonna Largo Preneste

Prima Comunione 15 Maggio:

Ludovica Calderini, Carola Carlomagno, Tommaso Chiofi,
Lisi Choladze, Lavinia Fracassa, Lorenzo Fracassa, Sebastian Vasile Gherghel, Benedetta Nocera, Federica Petruzzi, Rebecca Santarelli, Alessandro Savini.

Battesimo

Matteo Cipriani

Auguri vivissimi

Funerali

Lucia Conti (88 anni)
Gabriella Cantonetti (85 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 57



del 15/5/22

**APRIAMO, COL NOSTRO ROSARIO
DEL MESE DI MAGGIO, SPIRAGLI DI
LUCE NEL BUIO PIU' PROFONDO.**

“Vi era una città messa a ferro e a fuoco: l'unica casa che non fu vista dai nemici, fu quella in cui si recitava il Santissimo Rosario”.

Così, il Beato Alano della Rupe, domenicano del XV sec., il più grande Cantore della Madonna del Rosario, invita anche noi a riprendere, nelle nostre case, la pia pratica della recita del Rosario insieme, specialmente nel mese di maggio: se i nostri avi, a sera, stanchi dal lavoro, si riunivano per recitare il Rosario, era perchè essi avevano sperimentato come quella preghiera davvero mantenesse la vita in equilibrio, proprio come i grani della Corona sono tenuti insieme dalla cordicella che li lega.

Immagina ogni chicco del tuo Rosario come un semino che, dove cade, metta delle radici, capaci di spaccare il cemento: lancia con l'immaginazione questi semini-grani del Rosario, ovunque sai che esiste un muro da spezzare, una prigione da aprire, una luce da far entrare.

Nel quadro della Madonna del Rosario di Pompei, la Madonna appare nel buio, e, quando dà il Rosario a San Domenico e a Santa Caterina, ecco che appare la luce: non stanchiamoci mai, col SS. Rosario di aprire spiragli di luce, per chi non ha nessuno che glieli apra.

Don Roberto Paola

La finestra sul cortile

LA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO A LARGO PRENESTE

Maggio, sempre riconosciuto come il mese mariano per eccellenza. Ancora oggi qualcuno trova il tempo di fermarsi qualche minuto davanti ad una delle edicole votive presenti nel nostro quartiere, chiamate comunemente "le Madonnelle": vogliamo oggi parlare di quella posta a Largo Preneste all'incrocio con via di Portonaccio.

Rappresenta l'immagine della Madonna del perpetuo soccorso ed inizia la sua storia nel novembre 1917, quando piombò una bomba, diretta sulla fabbrica dell'allora Snia-Viscosa, proprio nell'area dell'incrocio tra via Prenestina e via di Portonaccio. Miracolosamente la bomba non esplose ed ebbero salva la vita le molte persone che attraversavano quel crocevia già allora molto importante e frequentato da molti viandanti e lavoratori perché costituiva uno dei principali ingressi dalla parte est di Roma.

Per iniziativa privata fu apposta lì questa edicola che ha suscitato una fortissima devozione popolare estesa poi anche fuori quartiere, per la grande frequentazione di persone che transitano in quell'incrocio....

LA SENSIBILITÀ DEL NOSTRO QUARTIERE HA RECENTEMENTE ISPIRATO UN FORTE DESIDERIO DI RESTAURARE QUESTA EDICOLA E COSÌ LA NOSTRA PARROCCHIA HA APERTO UN CONTO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI NECESSARI PER RESTITUIRE ALL'IMMAGINE LA SUA BELLEZZA ORIGINARIA.

CHE LA GENEROSITÀ RESTITUISCA ANCHE A NOI LA BELLEZZA DEL NOSTRO ESSERE!

Salvatore Confetto

TEMPO DI PRIME COMUNIONI: EPIFANIA DELLA PARROCCHIA

La vita della Comunità parrocchiale è stupenda in ogni situazione perché è la vita della famiglia dei figli di Dio e perché è famiglia di famiglie. La sorgente di questa bellezza è Dio perché Dio è amore, è comunione, Dio è Trinità; e noi possiamo conoscerlo e sperimentarlo perché Egli si è rivelato e si è donato. L'Apostolo Paolo ci annuncia "il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria". (Col 1,26-27).

Quando la seconda Persona della SS.ma Trinità, Dio Figlio, si è fatto carne per la nostra salvezza, è nato a Betlemme nella estrema povertà, non ha rinunciato alla famiglia: si è incarnato per opera dello Spirito Santo, nel grembo della Vergine Maria e Dio ha voluto che il suo sposo Giuseppe fosse il Custode del Redentore e lo amasse con cuore di padre.

Ecco perché la parrocchia è una vera e propria famiglia dove si vive continuamente l'Avvento, il Natale, la Passione, la morte, la Resurrezione, la Pentecoste. La famiglia parrocchiale vive la trepidazione dell'attesa di un bimbo, la gioia della nascita e della rinascita con il Battesimo; viviamo le povertà e le miserie umane di cui la Parola di Dio ci parla ampiamente, e vediamo che neanche gli Apostoli ne furono esenti. Per questo il Verbo si è fatto carne: lui Agnello immacolato si fa carico, prende su di sé le conseguenze dei nostri peccati per salvarci: la Comunità parrocchiale vive lasciandosi riconciliare con Dio e riconciliandosi gli uni con gli altri. Non esiste la famiglia perfetta e la soluzione dei problemi non è mai nella frattura ma nella riconciliazione.

La famiglia è il luogo della comunione, che ha i suoi pilastri nel dialogo e nella mensa: ecco perché la parrocchia è il luogo della preghiera che è "il respiro della fede" (Papa Francesco), "una vera scuola di

preghiera in cui il Tabernacolo è il polo di attrazione" e "la santità è la misura alta della vita cristiana" (S. Giovanni Palolo II). E tutto questo lo viviamo nella Mensa eucaristica: "noi cristiani non possiamo stare senza l'eucarestia domenicale" risponde Emerito (nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano), al proconsole che lo condanna a morte perché nella sua casa raduna i cristiani per la celebrazione dell'Eucarestia.

Nella Comunità parrocchiale tutti hanno una famiglia, anche "chi non ha famiglia" ecco dunque perché la Caritas parrocchiale deve essere il fiore all'occhiello della Comunità e attraverso il servizio pastorale sostenere tutte le persone sofferenti, non facendo mancare loro la preghiera, la visita, i Sacramenti e il particolare sollievo del Sacramento dell'Unzione.

Spesso le campane suonano a morto per vivere insieme anche l'ora del dolore e del lutto ma non della disperazione perché la morte è Pasqua e quindi diventa il momento in cui vivere il venerdì santo e il sabato santo, il tempo del passaggio dalla morte alla vita piena.

Come in ogni famiglia, un particolare fascino lo ha il momento della Prima Comunione: attraverso la gioia dei bambini, che sorprende tutti noi perché tocchiamo con mano che Gesù davvero li rende pienamente felici e testimoni di quella gioia, al punto di coinvolgere tutta la famiglia ed anche i parenti meno praticanti.

È proprio vero che, come gi dicono spesso i genitori, se non mangiano non crescono; infatti se non fanno la Comunione non crescono nell'amore! E con la Prima Comunione sboccia la vita, crescono, si fortificano con la Cresima per scoprire il progetto d'amore che Dio gli propone cioè la vocazione e così arrivano i matrimoni, le ordinazioni sacerdotali e la consacrazioni religiose.

don Romano De Angelis

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

5ª DI PASQUA At 14,21b-27; Sal 144 (145); Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35 R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.	15 DOMENICA LO 1ª set
At 14,5-18; Sal 113B (115); Gv 14,21-26 R Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.	16 LUNEDÌ LO 1ª set
At 14,19-28; Sal 144 (145); Gv 14,27-31a R I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno.	17 MARTEDÌ LO 1ª set
S. Giovanni I (mf) At 15,1-6; Sal 121 (122); Gv 15,1-8 R Andrete con gioia alla casa del Signore.	18 MERCOLEDÌ LO 1ª set
At 15,7-21; Sal 95 (96); Gv 15,9-11 R Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.	19 GIOVEDÌ LO 1ª set
S. Bernardino da Siena (mf) At 15,22-31; Sal 56 (57); Gv 15,12-17 R Ti loderò fra i popoli, Signore.	20 VENERDÌ LO 1ª set
Ss. Cristoforo Magallanes e compagni (mf) At 16,1-10; Sal 99 (100); Gv 15,18-21 R Acclamate il Signore, voi tutti della terra.	21 SABATO LO 1ª set
6ª DI PASQUA At 15,1-2.22-29; Sal 66 (67); Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29 R Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.	22 DOMENICA LO 2ª set